

fronte scoperta là dove posi la mia vita e l'opera mia. Intendo di non nascondere la responsabilità del mio voto dinanzi ai miei elettori, al mio paese...  
(Bravo! Bene!)

PRESIDENTE. Prego di far silenzio.

NICOTERA. Domando di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Per fatto personale, ha facoltà di parlare l'onorevole Nicotera.

NICOTERA. Io non amo gli equivoci, nè mi piace di lasciare che si facciano equivoche interpretazioni. L'onorevole generale Fabrizi, che io rispetto immensamente, non ha il diritto di giudicare nè la condotta dei deputati quando chiedono quello che il regolamento consente, nè il voto della maggioranza della Camera. (Bene!) La maggioranza della Camera giorni sono deliberò, coerentemente alle disposizioni del regolamento, coerentemente ad un precedente della Camera, che si ha il diritto di votare a scrutinio segreto. (Interruzione a sinistra) Scusino, mi lascino parlare.

PRESIDENTE. Prego di far silenzio.

NICOTERA. Io certamente non mi farò sostenitore della votazione a scrutinio segreto, perchè non ho bisogno che alcuno m'indichi la condotta più dignitosa, più decorosa e più coraggiosa che si deve tenere.

Voci a sinistra. È questo che si dice.

PRESIDENTE. Prego di non interrompere.

NICOTERA. Ma quando...

PRESIDENTE. Onorevole Nicotera, spero che ella abbia udito quando io ho richiamato l'onorevole Fabrizi ad esprimere opinioni più temperate, allorchè pareva a me che si pronunziasse troppo vivamente sulla condotta dei suoi colleghi e su quella della Camera, che non poteva giudicare. Io ho adempiuto al mio dovere, e quindi mi pare che ella potrebbe essere soddisfatta.

NICOTERA. Sta bene; non aggiungo altro.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Fabrizi per un fatto personale.

FABRIZI NICOLA. Io non ho voluto investigare le opinioni di nessuno; ho voluto solamente esporre ciò che, a mio avviso, risulterebbe nell'opinione di chi giudica dalle apparenze.

PRESIDENTE. L'incidente è esaurito. Intanto io ripeto che, essendoci parallelamente una domanda di votazione nominale ed un'altra domanda di votazione a scrutinio segreto sia sull'ordine del giorno puro e semplice sia sulla proposta sospensiva dell'onorevole Ercole, dovremo procedere in conformità del regolamento e dell'ultima deliberazione della Camera alla votazione a scrutinio segreto. (Vari deputati dicono di voler uscire dall'Aula)

APORTI. Domando di parlare. (Rumori)

PRESIDENTE. Ma, onorevoli colleghi, pensino a quello che fanno! Ella ha domandato di parlare, onorevole Aporti; a proposito di che?

APORTI. Per fare la stessa dichiarazione che ha fatta il generale Fabrizi. (Bravo! — Rumori)

PRESIDENTE. Va bene.

CRISPI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che proposito?

CRISPI. Per un appello al regolamento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare. (Conversazioni animatissime — Molti deputati stanno nell'emiciclo)

Onorevoli deputati, li prego di fare silenzio, altrimenti levo la seduta. (Le conversazioni continuano) (Con forza) Onorevoli deputati, non si affollino a quel modo nell'emiciclo, prendano i loro posti, o li chiamo ad uno ad uno. Onorevole Fopoli, onorevole Elia, vadano al loro posto. (Molti deputati s'avviano subito ai loro posti)

Ora onorevole Crispi parli pure.

CRISPI. Io ammetto che, secondo il regolamento e la deliberazione della Camera, il voto segreto abbia la preferenza sul voto espresso. Pensino però, o signori, che in tutti i Parlamenti il voto segreto si è ritenuto sempre come un voto di eccezione. (Movimenti) Questa è la consuetudine del Parlamento inglese. E ricorderò anche questo, che il voto segreto nelle elezioni è stato introdotto come eccezione nel caso che ci siano dubbi sul voto espresso.

Generalmente la regola è il voto espresso; la eccezione è il voto segreto. (Rumori in alcuni banchi del centro — Approvazione a sinistra) Io prego quindi coloro, i quali hanno presentata la domanda del voto segreto di volerla ritirare.

LUGLI. Chiedo di parlare.

CRISPI. È una preghiera che io loro faccio, appunto perchè in una questione come quella che stiamo per risolvere, è bene che le opinioni si sappiano. Non li critico. La mia non è che una preghiera; vogliano ascoltarla, ed il paese loro ne saprà grado.

PRESIDENTE. L'onorevole Ercole mantiene o ritira la sua domanda di votazione a scrutinio segreto?

Voci a sinistra. La ritiri! la ritiri!

ERCOLE. Per mia parte dichiaro che acconsento e ritiro la domanda di votazione a scrutinio segreto, ma desidero che l'onorevole Fabrizi, e gli altri che dichiararono d'astenersi, prendano parte alla votazione.

Voci. Sì! sì!

FABRIZI. Sì!

PRESIDENTE. Onorevole Lugli, ritira o mantiene la sua firma alla domanda di votazione a scrutinio segreto?